

IL SEMINARIO DI ISTUD BUSINESS SCHOOL

Africa e Golfo, l'Expo di Dubai "chiama" l'Italia

IGOR TRABONI

La ripartenza dell'export, e dunque di una buona parte dell'economia italiana, guarda necessariamente ai 55 Paesi del continente africano e alle nazioni del Golfo. E proprio "Africa&Gulf" è il titolo dell'evento in streaming promosso ieri dall'Istud, con la partecipazione di alcuni degli autori del volume "Africa&Gulf. Atlante dei Paesi in crescita nell'era del coronavirus (Mondadori Università - Fondazione Istud). Ma l'altra necessità è quella di conoscere per investire, così come Maurizio Guandalini, economista Istud, e Marel-la Caramazza, direttore generale della Fondazione, hanno sottolineato introducendo gli interventi,

moderati da Marco Girardo, caporedattore di Avvenire, e da Alberto Melgrani dell'Istud.

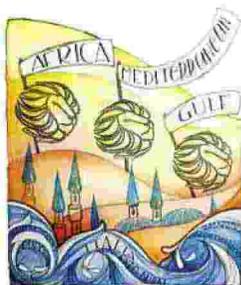
Le opportunità derivanti dall'Africa sono state tracciate nel primo panel, con il docente universitario Marco Massoni a ricordare come quel Continente dispone anche del 50% di terre arabili non ancora utilizzate, oltre che di terre rare (metalli e preziosi). E c'è chi investe anche in progetti, come la CNH Industrial, la cui responsabile per le iniziative di sviluppo sostenibile Daniela Ropolo ha riassunto quelli in Sudafrica, Tunisia, Kenya e Ghana, rivolti soprattutto ai giovani. Ma l'Africa è anche a tinte gialle, con i forti investimenti e interessi cinesi che spaziano un po' ovunque, tanto che la giornalista Federica Zoja, il docen-

te universitario Nicola Strazzari e la ricercatrice Francesca Citossi hanno focalizzato rispettivamente quelli riguardanti Egitto, Nigeria e Iraq, con implicazioni economiche sì, ma pure geopolitiche.

L'attenzione sui Paesi del Golfo si è invece concentrata sulle tante possibilità offerte dall'imminente Expo 2021 a Dubai. Quello degli Emirati più che un semplice mercato è un vero e proprio hub, ma è necessario arrivare lì con una cultura dell'internazionalizzazione, calandosi in quella emiratina e scevri da luoghi comuni, come hanno ribadito Gianluca Marano, ceo di SVA, e Giovanni Bozzetti, imprenditore ed esperto di strategie di internazionalizzazione verso i Paesi del Golfo. D'altro canto, in quei Paesi non a-

spettano altro che il "bello" del made in Italy, che però noi dobbiamo esser bravi a far maturare anche tra i giovani, nelle scuole, come sta facendo e ha testimoniato, insieme ad una giovane stagista, la stilista milanese Angela Bellomo. A supportare le aziende italiane in questa fase quanto mai importante della ripresa ci sono poi associazioni come la Cna, le cui progettualità sono state ricordate da Antonio Franceschini, responsabile ufficio internazionale, e Unindustria, il cui vice presidente e presidente di Piccola industria Carlo Robiglio ha ribadito la necessità di investimenti intermodali perché l'Italia assuma in pieno il ruolo di piattaforma logistica naturale del Mediterraneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ripartenza dell'export guarda anche ai 55 Paesi del continente africano e alle nazioni arabe

